

Verifica di assogettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale

PER IL MANTENIMENTO DI UN IMPIANTO DI LAVORAZIONE INERTI IN LOCALITÀ ANNIFO DEL COMUNE DI FOLIGNO



PROGETTO PRELIMINARE

2					
1					
0	Maggio 2015	Progetto Preliminare	Dott. Alessandra Moccia	Arch. Andrea Pochini	Ditta Inerti movimenti terra Amici Fausto
REV.	DATA	DESCRIZIONE MODIFICA	REDATTO	APPROVATO	AUTORIZZATO
COD. PROGETTO		COD. DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	
3 8 2		382PROG_PREL	0	1 DI 10	
					DATA
					05 Maggio 2015



INDICE

Premessa.....	3
1. Caratteristiche del progetto.....	3
1.1 Dimensioni e caratteristiche del progetto.....	3
1.2 Produzione di rifiuti	9
2 Individuazione catastale e Piano Regolatore Generale	9

Premessa

La Determinazione del Comune di Foligno n. 1279 del 03/11/2014 contiene il provvedimento conclusivo ai fini della verifica di assoggettabilità a VAS per la variante del Comune di Foligno relativa al mantenimento in attività di un impianto per il trattamento di inerti.

Essa determina la non necessità di sottoporre a Valutazione Ambientale Strategica la variante al PRG del Comune di Foligno relativa al mantenimento in attività di un impianto per il trattamento di inerti con procedimento SUAP di cui al DPR 16/01/2010 da parte della ditta "Inerti movimenti terra Amici Fausto" (P.E. 19612010 - cod. istanza nr. 604/1/2010 prot. 33850113), con l'osservanza delle prescrizioni sotto indicate.

Tra i pareri che hanno definito la Determina Comune di Foligno n. 1279, vi è anche la Determina Dirigenziale n° 8488 del 20/10/2014, della Regione dell'Umbria che **prescrive la necessità di procedere con la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale.**

1. Caratteristiche del progetto

1.1 *Dimensioni e caratteristiche del progetto*

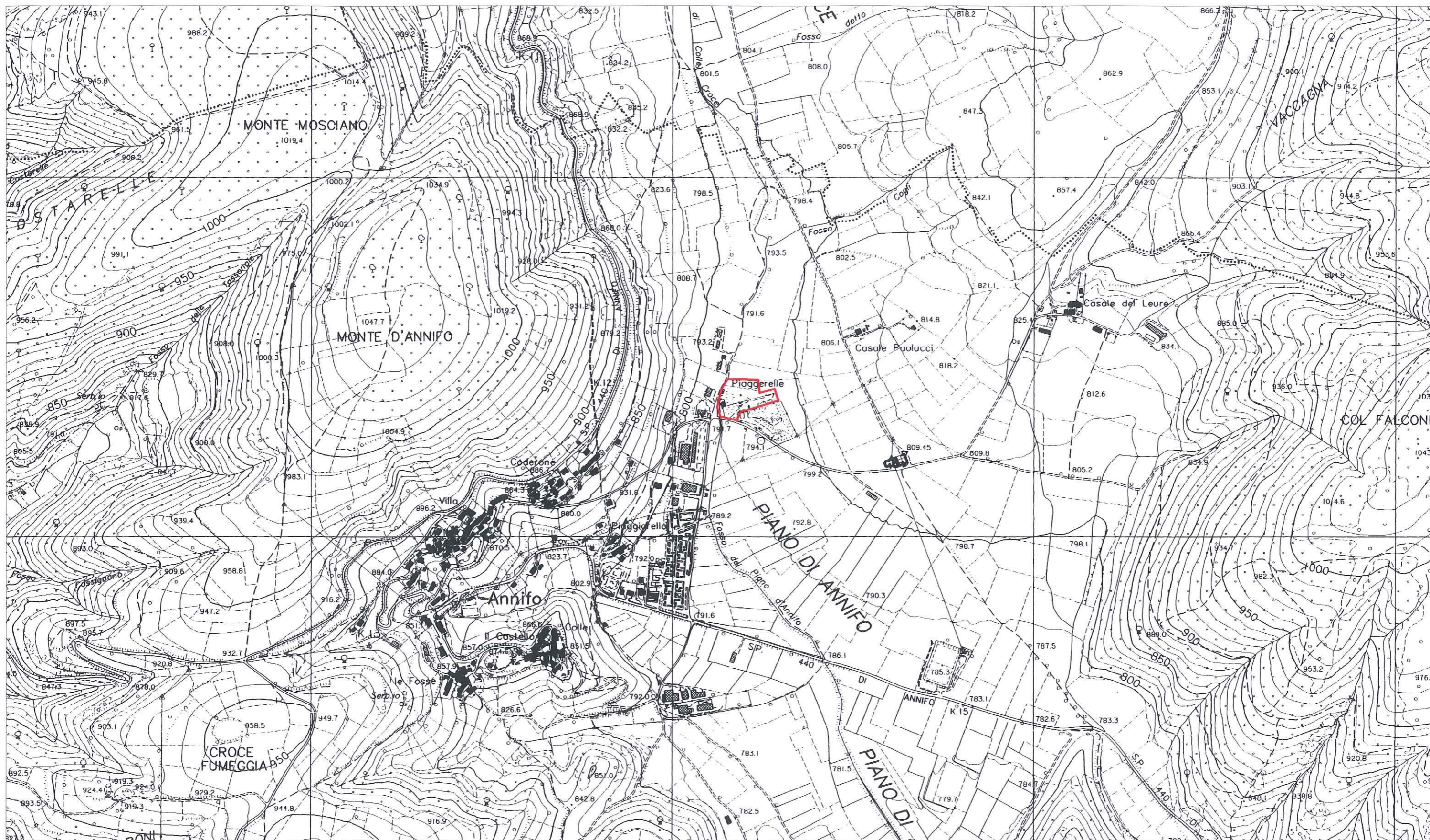
L'area d'intervento è situata in un'area che fa parte dell'ampio sistema a pieghe dell'Appennino Umbro-Marchigiano. Essa è ubicata ai piedi del versante orientale del Monte di Annifo, in posizione intermedia tra il Piano di Annifo ed il Piano di Colle Croce, in sinistra idrografica del Fosso del Piano di Annifo.

Il terreno in cui ha sede l'attuale attività di trasformazione di inerti insiste in un'area caratterizzata da un rilevato superficiale sostanzialmente pianeggiante (quota topografica compresa tra 790 e 800÷803 m s.l.m.), che immerge blandamente verso ovest con una pendenza, stimata su base cartografica, pari al 4%.

Il sito interessato si trova al centro di un avvallamento carsico "Piani di Annifo", tra il monte di Annifo (1048m) ad ovest e il Col Falcone (1044m) ad est, ai piedi della frazione di Annifo.

La zona è facilmente raggiungibile dalla strada comunale Colfiorito-Annifo .

L'area è collocata topograficamente nella tavoletta I.G.M. "Colfiorito" Il S.E. del Foglio n° 123 della Carta d'Italia al 25.000, nella sezione 312.110 della Carta Tecnica Regionale al 10.000.



LEGENDA



Area di intervento

Sezioni 312.110 e 312.150 della Carta Tecnica Regionale



Individuazione dell'area di proprietà su foto aerea (Anno 2011)



Il Proponente ha svolto dai primi anni '90 dello scorso secolo sino al 2003 attività estrattiva di superficie (precedentemente agli anni '90, l'attività estrattiva era stata effettuata da un'attività sempre di proprietà della Famiglia Amici). Alla fine degli anni '90, parallelamente alla diminuzione (in vista della scadenza del contratto per lo sfruttamento dei terreni demaniali) dell'attività di coltivazione e per scelte di politica aziendale, la Ditta Amici ha chiesto ed ottenuto l'iscrizione al Registro Provinciale delle Imprese che effettuano attività di recupero dei rifiuti non pericolosi. Come da iscrizione a tale Registro, ad oggi la Ditta Amici è autorizzata a svolgere riciclo di rifiuti non pericolosi.

Tale attività si sostanzia con la trasformazione di inerti, i quali da rifiuti non pericolosi appunto vengono, previo adeguato trattamento "a secco", reimmessi nel ciclo produttivo.

L'attività principale dell'azienda si articola in lavorazione di inerti non pericolosi provenienti da recuperi e demolizioni; pertanto l'azienda ha la necessità di attrezzare presso la sede operativa un'area per la messa in riserva finalizzata al recupero di materiali non pericolosi mediante operazioni di selezione, frantumazione-riduzione di volume di rifiuti inerti provenienti da operazioni di demolizioni e costruzioni, di cui alle tipologie 7.1 del DM 05.02.98 come modificato dal DM 05.04.06 n.186.

L'attività è svolta all'interno dell'insediamento e consta delle seguenti fasi operative:

- trasporto delle macchine e attrezzature sul luogo di carico;
- carico dei materiali da contratto (demolizioni e recuperi previo vaglio ed separazione dei pericolosi);
- trasporto delle macchine e attrezzature presso l'insediamento di lavorazione.

In relazione alla tipologia del rifiuto indicato saranno effettuate le seguenti operazioni di recupero:

- R5 (riciclo/recupero di altre sostanze organiche) dei rifiuti di cui al punto 7.1 del D.M. 05.02.98 come modificato dal DM 186/2006;
- R13 (messa in riserva dei rifiuti) dei rifiuti di cui al punto 7.1 D.M. 05.02.98 come modificato dal DM 186/2006.

Come da autorizzazione ancora in corso di validità.

All'ingresso dell'azienda l'autista dell'automezzo consegnerà il formulario di identificazione all'accettazione, all'operatore addetto, il quale dopo verifica dei dati riportati nel documento controllerà il materiale depositato nel cassone dell'autocarro.

Constatata l'accettabilità del materiale, anche a mezzo delle eventuali analisi precedentemente effettuate sul rifiuto per la sua identificazione, compilerà il formulario o la documentazione SISTRI e quindi restituirà al trasportatore le copie del documento a lui destinate. Solo a questo punto l'autotrasportatore si dirigerà verso la piazzola di scarico appositamente indicata con specifica cartellonistica.

La movimentazione dei rifiuti sarà effettuata tramite pala meccanica, la quale preleverà gli inerti dai cumuli di stoccaggio e li trasporterà nella tramoggia di trattamento. Il percorso che effettuerà la pala sarà totalmente su piazzale pavimentato. Sarà cura della ditta effettuare una periodica pulizia dei piazzali tramite raccolta dei residui eventualmente fuoriusciti dalla pala durante la movimentazione. L'iter di movimentazione dei rifiuti è il seguente:

- il trasporto dei rifiuti di recupero dal luogo di produzione (generalmente cantieri di demolizione) all'impianto di recupero avviene con autocarri;
- i mezzi di trasporto utilizzati sono del tipo chiuso adatti al trasporto dei materiali sciolti e pulverulenti;
- il materiale viene scaricato nelle apposite aree di stoccaggio evidenziate;
- il materiale viene quindi prelevato al bisogno con pala meccanica.

I rifiuti da demolizione, tramite camion, arrivano all'impianto dove vengono preventivamente ispezionati per verificare l'assenza di materiali contenenti amianto o altro materiale indesiderato e successivamente pesati per poi essere scaricati su piattaforma in cls armato e asfalto, idonei al transito dei mezzi pesanti e dotata di rete di raccolta delle acque meteoriche.

La piazzola avrà un'unica pendenza verso le griglie di raccolta delle acque meteoriche, che verranno raccolte in una vasca di accumulo/sedimentazione di circa 6 mc che ne consente il recupero/riciclo per l'umidificazione antipolvere dei materiali lavorati, e trattate tramite un sistema di decantazione e disoleazione in continuo.

Tutte le acque meteoriche ricadenti su piazzale saranno trattate e quindi innestate nella linea interna all'azienda esistente e quindi scaricate.

Dalla vagliatura si ottiene una materia prima secondaria (MPS) destinata all'edilizia con le seguenti caratteristiche merceologiche:

- sabbia con granulometria 0-10 mm;
- mezz'anello con granulometria 10-30 mm;
- pietrisco con granulometria 30 mm;

Ovvero MPS per:

- Corpo dei rilevati

- Sottofondi stradali
- Strati di fondazione
- Recuperi ambientali, riempimenti e colmate
- Strati accessori aventi funzione antigelo, anti capillare, drenante, etc.

Il gruppo di vagliatura è composto da un vaglio vibrante e da due nastri trasportatori, di cui uno necessario per l'alimentazione del vaglio. Il vaglio vibrante, a due piani in rete, esegue tre selezioni di materiali, di diversa granulometria, che vengono mandati nei cumuli per mezzo dei rispettivi nastri trasportatori. Il gruppo di selezione è collegato alla macchina di frantumazione che lo alimenta tramite nastro trasportatore.

L'impianto di macinazione/selezione di rifiuti da demolizione è di tipo "mobile" (macchina operatrice semovente) ed è provvisto di motore endotermico alimentato a gasolio. Nell'area è presente un ulteriore impianto mobile, sempre provvisto di motore endotermico alimentato a gasolio, destinato esclusivamente alla selezione di terre e rocce da scavo.

Per la frantumazione dei materiali viene utilizzato un molino frantumatore di marca MEM con meccanismo a lame rotanti. Tramite l'allontanamento o l'avvicinamento dei rulli si determina la granulometria del materiale in uscita; è inoltre presente un impianto di nebulizzazione d'acqua in grado di abbattere la formazione di polvere che si genera durante l'uso del mulino.

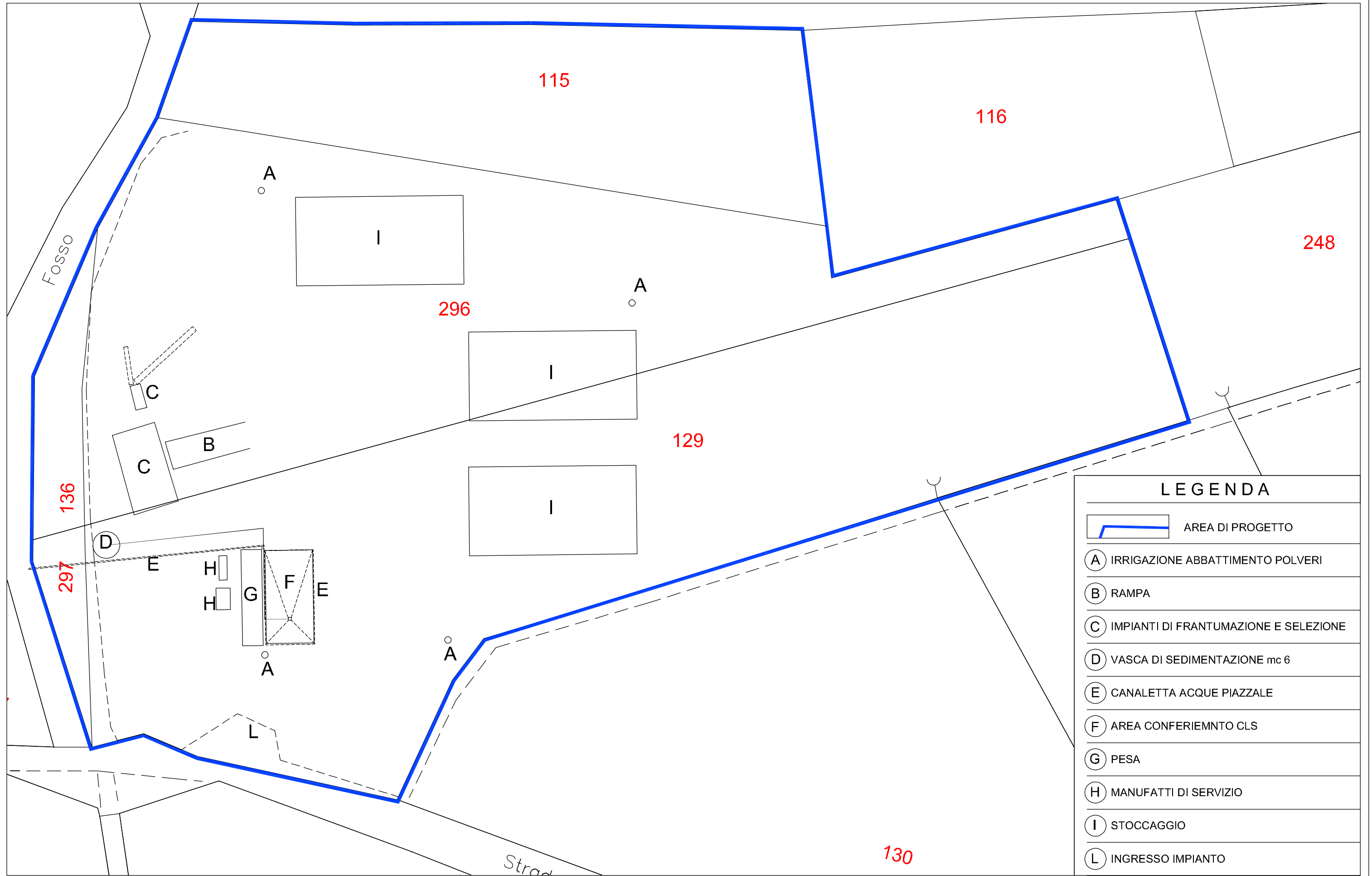
Sarà cura dell'utilizzatore del molino nebulizzare anche i materiali in lavorazione al fine di contenere ogni dispersione.

Anche la piazzola in cui si utilizzerà il frantumatore sarà dotata di ugelli nebulizzatori al fine di abbattere le frazioni di polvere eventualmente non abbattute e/o quelle che si generano durante la movimentazione del materiale.












L'impianto di produzione, secondo l'iscrizione al registro ancora valida, ha una capacità d'impiego, riutilizzo e produzione pari a 14.900 t/anno complessive, mentre dai registri annuali delle quantità effettivamente lavorate si evince che la media degli ultimi 10 anni è di circa 6-7000 t/anno, con valori degli ultimi anni in fase discendente.

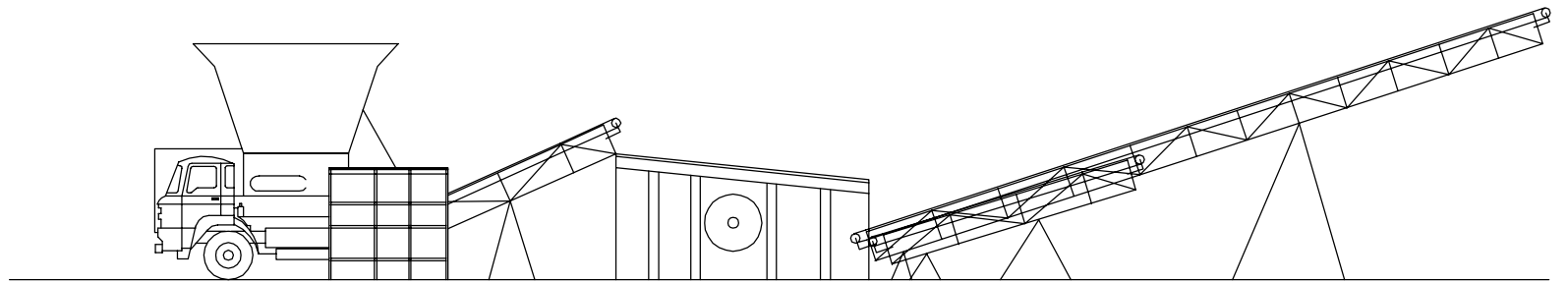
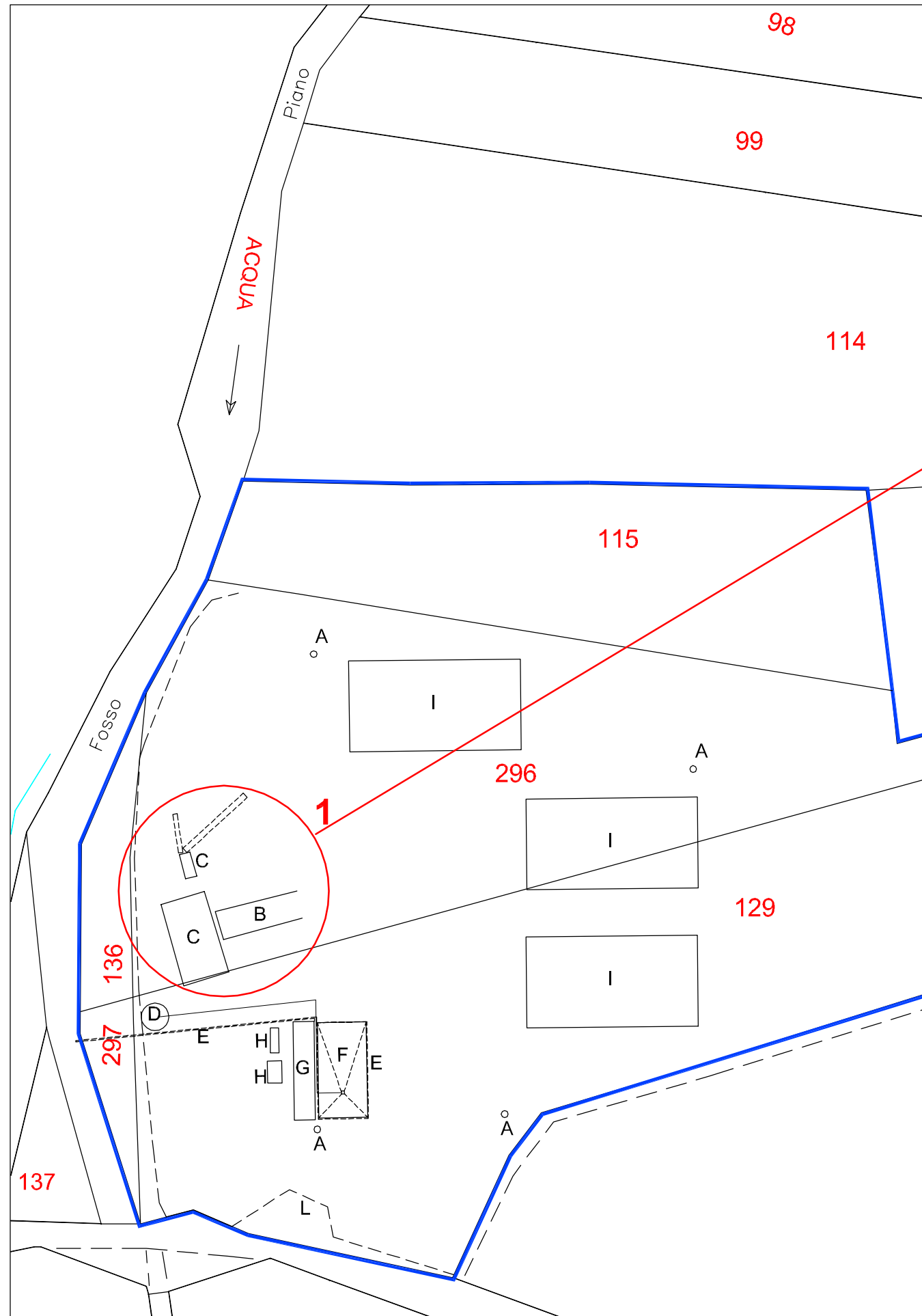
L'andamento quindi, stante anche la crisi edilizia, porta a una previsione prossima al valore limite delle 10 t/g per i prossimi anni previsto dalla lettera zb) del punto 7, allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006. testo unico ambientale.

In ragione però dei dati storici e della possibilità di impiego dell'impianto con quantitativi simili a quelli trattati negli anni successivi al sisma del 1997, come sopra riportati, **si ipotizzano quantità massime pari a 27,30 tonnellate/giorno.**



LEGENDA

-  AREA DI PROGETTO
-  IRRIGAZIONE ABBATTIMENTO POLVERI
-  RAMPA
-  IMPIANTI DI FRANTUMAZIONE E SELEZIONE
-  VASCA DI SEDIMENTAZIONE mc 6
-  CANALETTA ACQUE PIAZZALE
-  AREA CONFERIEMNTO CLS
-  PESA
-  MANUFATTI DI SERVIZIO
-  STOCCAGGIO
-  INGRESSO IMPIANTO



1 - Prospetto dell'impianto di frantumazione e selezione (fuori scala)

1.2 Produzione di rifiuti

Sulla base di quanto riportato l'esercizio dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 216, comma 1 del D.Lgs 152/2006, la tipologia dei rifiuti accettati presso l'impianto sono esclusivamente le seguenti:

- Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in cls armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche e elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto;
- Terra e rocce, come materiale inerte vario costituito da terra con presenza di ciottoli, sabbia, ghiaia trovanti, anche di origine antropica;

In relazione alla tipologia del rifiuto indicato saranno effettuate le seguenti operazioni di recupero:

- R5 (riciclo/recupero di altre sostanze organiche) dei rifiuti di cui al punto 7.1 del D.M. 05.02.98 come modificato dal DM 186/2006;
- R10 utilizzo per recuperi ambientali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al D.M. D.M. 05.02.98 come modificato dal DM 186/2006.
- R13 (messa in riserva dei rifiuti) dei rifiuti di cui al punto 7.1 D.M. 05.02.98 come modificato dal DM 186/2006.

Tutti i rifiuti arriveranno presso l'insediamento tramite automezzi autorizzati iscritti all'Albo Nazionale Gestori rifiuti.

All'ingresso dell'azienda l'autista dell'automezzo consegnerà il formulario di identificazione all'accettazione, all'operatore addetto, il quale dopo verifica dei dati riportati nel documento controllerà il materiale depositato nel cassone dell'autocarro.

Inoltre i rifiuti non trattati dall'impianto, quali ferro, asfalto e plastica, vengono selezionati in base al codice CER¹ e opportunamente conferiti alle discariche autorizzate.

¹ Codici CER: 17 02 03 plastica, 17 04 05 ferro e acciaio; 17 03 miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame

2 Individuazione catastale e Piano Regolatore Generale

L'area oggetto del presente progetto interessa direttamente le proprietà della richiedente ditta "INERTI E MOVIMENTI TERRA AMICI FAUSTO" di Amici Fausto. Essa catastalmente è individuata alle particelle n° 115,296,136,297,129 del foglio di mappa n°6 del N.C.T. del Comune di Foligno, con una superficie di circa 12.000 mq.

Le suddette particelle, come si evince dallo stralcio del P.R.G. comunale di Foligno, che si riporta,

Particelle catastali di Proprietà della Ditta Amici Fausto	Destinazione Urbanistica
115	EAP/C – Agricolo di pregio carsico
296	E/CP – Cave di prestito
136	E/CP – Cave di prestito
297	E/CP – Cave di prestito
129	E/CP – Cave di prestito

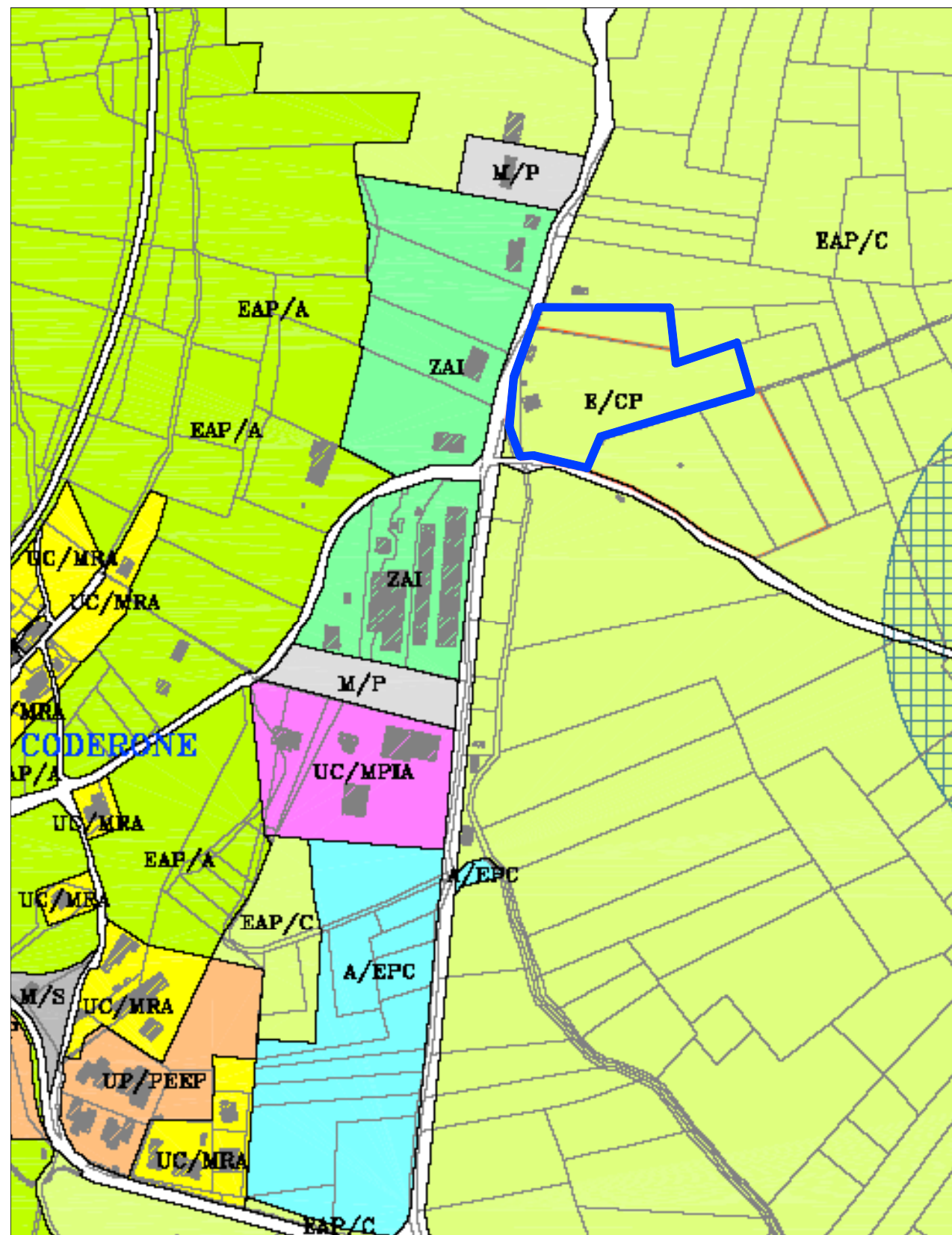
Ai sensi dell'art.35 comma 4 del vigente P.R.G. comunale nelle aree contrassegnate E/CP risultano vigenti le condizioni: "che le aree interessate dall'attività estrattiva siano restituite, di norma, alla pratica agricola non oltre i 5 anni dalla data di inizio dei lavori salvo termini superiori previsti in convenzione ed opportunamente motivati" e che ai sensi dell'art. 35 comma 5 "Nelle cave di prestito non è consentita la collocazione di impianti fissi".

La situazione urbanistica individuata dallo strumento comunale viene riportata nella seguente tavola come estratto del PRG vigente.

Firmato

Arch. Andrea Pochini





Estratto della Tavola 20 del P.R.G.

SPAZIO EXTRAURBANO

PAESAGGIO DELLA PIANURA

- E/AP AGRICOLI DI PREGIO
- E/APP AGRICOLI PERTURBANO DI PREGIO

PAESAGGIO COLLINARE

- E/A AGRICOLI
- E/U DEGLI ULIVETI
- E/B DEI BOSCHI

PAESAGGIO ALTO COLLINARE E MONTANO DELLE VALLI E DEI PASCOLI

ZONA E

- E/M/A AGRICOLI
- E/B DEI BOSCHI

PAESAGGIO DELL'ALTOPIANO

- EAP/AP AGRICOLI DI PREGIO
- EAP/C AGRICOLI DI PREGIO CARSIICI
- EAP/A AGRICOLI
- E/B DEI BOSCHI

ATTIVITÀ PRODUTTIVE AGRICOLE ESTRATTIVE

- ZAI ATTIVITÀ AGRICOLE INTENSIVE
- E/CC COLTIVAZIONE CAVA DI VERSANTE
- E/CM COLTIVAZIONE MINIERA
- E/CP CAVE DI PRESTITO

ZONA F

- E/CAMP CAMPING



Area di proprietà della
Ditta Amici Fausto